

Negli anni Sessanta prese corpo, fino all'esplosione nel 1968-1969, una "rivolta etica": una lotta antiautoritaria contro autorità a cui non si riconosceva più legittimità. Una contestazione della grande razionalizzazione autoritaria che negava autonomia, autorealizzazione di sé e dignità alla persona umana: allo studente della scuola nozionistica e gerarchica, che ossificava la cultura, come all'operaio della fabbrica fordista, nella quale i calcoli ingegneristici applicati ai tempi di produzione si sposavano con un comando brutale affidato all'onnipotenza ed alla prepotenza dei capi.

Si trattò di un movimento complesso, che aveva alle origini una miscela di sentimenti e di politica, un intreccio tra l'affermarsi di una volontà di autogoverno della propria vita e lo sviluppo di un'azione collettiva ispirata ai valori della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza. Protagoniste furono anche le giovani donne: all'insegna, in questa fase, più dell'emancipazione e della parità che della liberazione e della differenza. E tuttavia anche tali caratteristiche segnavano, per l'ampiezza delle ragazze coinvolte (che, in un certo senso, stimolavano la generazione delle madri), qualcosa di veramente nuovo.

Nel libro si delineano i tratti, riguardanti la cultura -si pensi all'importanza del linguaggio della musica- ma anche gli stili di consumo ed i comportamenti di vita, della comunità giovanile protagonista della "rivolta". "Dio è morto" fu anche il manifesto di questa comunità e della frattura giovani-adulti che si verificò. Era emersa una generazione, per molti aspetti diversa dalla precedente e da essa distinta, insoddisfatta del presente ma anche delle proposte di cambiamento indicate sia dal centrosinistra che dalla "sinistra storica".

Il tentativo di questa generazione di costituire una "soggettività politica" subì uno scacco. Ma le sue pulsioni vitali hanno lasciato segni che ci riguardano ancora.

PAESE MIO

EDIZIONICINQUETERRE



Leggi le recensioni con il QR code

PREZZO
€ 35,00



G. Pagano
M. C. Mirabello

un mondo nuovo, una speranza appena nata
VOLUME SECONDO

Giorgio Pagano
Maria Cristina Mirabello

un mondo nuovo, una speranza appena nata

GLI ANNI SESSANTA ALLA SPEZIA ED IN PROVINCIA

VOLUME SECONDO

Dalla Primavera di Praga all'Autunno caldo

Racconti. luglio 1968 - dicembre 1969 | Immagini. luglio 1968 - dicembre 1972 | Documenti



EDIZIONICINQUETERRE

Giorgio Pagano

è stato Sindaco della Spezia dal 1997 al 2007. Si occupa di cooperazione internazionale in Palestina ed in Africa. Alla Spezia presiede l'Associazione Culturale Mediterraneo ed è Copresidente del Comitato Unitario della Resistenza. È autore di "La Spezia una città ritrovata" (2002); "Orgoglio di città" (2007); "La sinistra la capra e il violino" (2010); "Ripartiamo dalla polis" (2012); "Non come tutti" (2014); "Eppur bisogna ardir. La Spezia partigiana 1943-1945" (2015); "Sao Tomé e Príncipe - Diario do centro do mundo" (2016); "Sebben che siamo donne. Resistenza al femminile in IV Zona Operativa, tra La Spezia e Lunigiana", con Maria Cristina Mirabello (2017); "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed in provincia, Volume primo", con Maria Cristina Mirabello (2019); "Africa e Covid-19. Storie da un continente in bilico" (2020). È opinionista in varie testate giornalistiche e fotografo.

Maria Cristina Mirabello

è laureata in Filosofia all'Università di Pisa, ha insegnato italiano, storia e linguistica, e poi storia e filosofia, nelle Scuole Superiori spezzine, interessandosi alla sperimentazione organizzativo-didattica e collaborando alla rivista nazionale "Sensate esperienze". Dopo la conclusione della sua vita professionale, si è indirizzata alla ricerca storica contemporanea, pubblicando con la madre Vega Gori "Ivana" il libro "Ivana racconta la sua Resistenza - Una ragazza nel cuore della rete clandestina" (2013); "Sebben che siamo donne. Resistenza al femminile in IV Zona Operativa, tra la Spezia e Lunigiana", con Giorgio Pagano (2017); "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed in provincia, Volume primo", con Giorgio Pagano (2019). È Vicepresidente dell'Istituto Storico della Resistenza spezzino.